



VERBALE DELLA TAVOLA ROTONDA SULLA FORMAZIONE DEI LAUREANDI IN SCIENZE UMANE TRA IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E I RAPPRESENTANTI DEL MONDO DEL LAVORO, TENUTA IL 3 DICEMBRE 2013.

Il giorno 3 dicembre 2013, alle ore 14.00, nell'aula H del Dipartimento di Studi Umanistici, ha avuto inizio l'incontro con le Organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro, Confindustria e Camera di Commercio, e con titolari o rappresentanti di aziende di vari settori produttivi operanti nel territorio.

Sono presenti il Direttore del Dipartimento, prof. Filippo Mignini, il Vice-Direttore, prof.ssa Laura Melosi, il Delegato al *placement*, prof. Gianluca Frenguelli, il Delegato alla didattica e Presidente della Commissione paritetica prof. Carlo Pongetti, i Presidenti dei corsi di studio del Dipartimento, i rappresentanti degli studenti e alcuni docenti.

Per le organizzazioni del lavoro e per le aziende sono presenti: la dott.ssa Anna Bertini, Responsabile della Formazione per Azienda Net4partners S.r.L di Falconara M.ma, la dott.ssa Sonia Massobrio per la Filippetti S.p.A. di Falconara M.ma, il dott. Carlo Cipriani per la Confindustria di Macerata, il dott. Marco Croella per Simplicissimus Book Farm di Loreto, il dott. Maurizio Giuli per Nuova Simonelli S.p.A- di Belforte del Chienti, il dott. Valentino Lafera per la Camera di Commercio di Macerata, il dott. Giovanni Matarazzo, Communication & Media Manager per Eko Music Group S.P.A. di Montelupone, il dott. Manuel Orazi per Quodlibet Soc. Coop. di Macerata, il dott. Sandro Paniccchia per ICA di Civitanova Marche, la dott.ssa Giovanna Salvucci per Meridiana S.r.L. di Urbisaglia.

Funge da Segretario verbalizzante la dott.ssa Antonella Baldoni.

Il Direttore, dopo una breve presentazione dei corsi di studio afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, sottolinea l'importanza di rafforzare il legame fra l'università e il mondo del lavoro al fine di acquisire suggerimenti su come orientare la formazione degli studenti, che solo in parte troveranno sbocco nell'insegnamento, e su come organizzare esperienze significative di lavoro durante il percorso universitario, che abbiano, oltre ad una funzione formativa personale, anche una funzione propedeutica al futuro lavoro *post lauream*. All'intervento del Direttore segue il saluto del Delegato prof. Frenguelli.

Prendono la parola, per una durata media di circa 10/15 minuti, i rappresentanti del mondo del lavoro secondo l'ordine seguente:

dott.ssa Anna Bertini per Net4partners s.r.l, dott. Carlo Cipriani per Confindustria di Macerata, dott.ssa Giovanna Salvucci per Meridiana s.r.l., dott. Sandro Paniccchia per ICA SpA, dott. Maurizio Giuli per Nuova Simonelli, dott. Valentino Lafera per la Camera di Commercio di Macerata, dott. Giovanni Matarazzo per Eko Music, dott.ssa Sonia Massobrio per Filippetti SpA, dott. Manuel Orazi per Quodlibet Soc. Coop., dott. Marco Croella per Simplicissimus Book Farm.



Gli interventi dei rappresentanti del mondo del lavoro si focalizzano essenzialmente su sette punti fondamentali:

1. Acquisizione di una solida formazione di base, che si esprima in una precisa *forma mentis* e in una visione umanistica del mondo accompagnata da una chiara autocoscienza, che renda meglio spendibili in ambito lavorativo le competenze acquisite. Il valore aggiunto di un laureato in scienze umanistiche all'interno delle aziende è quello di proporsi come agente dell'innovazione.
2. Abilità nell'uso di competenze logiche elevate, che possano essere utilizzate nella sfera del *problem-solving*, quale che sia l'ambito specifico di intervento. Si chiede che i metodi di insegnamento utilizzino un costante ricorso alle tecniche argomentative e dimostrative.
3. Possesso di competenze elevate relative alla comunicazione, sia orale sia scritta, da mettere a disposizione in qualunque ambito di attività, non secondariamente nello sviluppo di progetti e loro comunicazione/narrazione. Si sottolinea l'esigenza di una particolare padronanza nell'uso della lingua italiana e nelle pratiche di scrittura che un tempo venivano regolate dalla retorica. Il buon racconto di un progetto vale il 60% del *business plan*.
4. Importanza di sviluppare una formazione che miri all'acquisizione di abilità relazionali e interpersonali, le quali consentano di muoversi facilmente in contesti diversificati e anche interculturali.
5. Necessità di sviluppare, in particolare nell'umanista, spirito di impresa, che porti il laureato a muoversi non soltanto nell'ottica del lavoro dipendente, ma anche in quello della creazione di nuovo lavoro per sé e per altri. Opportunità di inserire nei piani di studio almeno un modulo in cultura dell'impresa, e/o economia aziendale.
6. Acquisizione di strumenti di base, quali le lingue e l'informatica, necessari per lo sviluppo e l'espressione delle precedenti competenze, anche se non sufficienti da soli. Il possesso di tali strumenti offre la possibilità di introdursi meglio nel mondo del lavoro e diventare a tutti gli effetti cittadini attivi e partecipi della vita democratica.
7. Necessità di interpretare in modo più efficace l'alternanza scuola-lavoro, con stage e tirocini qualificati, anche all'estero, programmati congiuntamente agli operatori economici e produttivi del territorio. Si ritiene che uno stage non possa durare meno di tre mesi, per essere efficace e produttivo, sia per lo studente che per l'azienda; si ritiene che sia opportuno compiere almeno tre volte uno stage nel corso dei cinque anni di studio e la soluzione ottimale sarebbe quella di compiere il secondo periodo di stage all'estero. Si conviene che tale soluzione non possa essere resa obbligatoria; al tempo stesso si considera opportuno che le esperienze formative di alternanza studio-lavoro siano adeguatamente premiate anche sotto il profilo accademico.

Il Direttore sintetizza, secondo lo schema precedente, i principali punti emersi nella tavola rotonda, seguono ulteriori interventi e approfondimenti.

Il Direttore ringrazia per la ricchezza delle proposte e la sentita partecipazione degli intervenuti.

Alle ore 17,10 si chiude l'incontro.